

# INCONTRO FRA I POPOLI

Periodico dell'Associazione INCONTRO FRA I POPOLI ETS - OSC

Liberi appunti da un discorso del **prof. Stefano Zamagni, economista,** a cura di **Leopoldo Rebellato** 

#### www.incontrofraipopoli.it

DICEMBRE 2019 n. 62 / anno XX ISSN 2499-5320

Una copia € 4,00
Poste Italiane s.p.a.
Sped. abbon. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, NE/PD
Taxe perçue
In caso di mancato recapito,
restituire al CMP di Padova
per la restituzione al mittente.
Con I R

#### L'impatto del

## Sostegno a Distanza

nella società

Dal 2004 si assiste ad una progressiva e rapida diminuzione delle "adozioni internazionali" e di una parallela crescita del **Sostegno a Distanza (SaD).** 

I motivi sono tre.

### 1. Il SaD è un potente creatore di capitale sociale

La parola latina *fides* etimologicamente significa "corda". In italiano si traduce con "fede" se la corda è verticale, cioè rapporto uomo-trascendente, si traduce con "fiducia" se la corda è orizzontale, cioè rapporto personapersona. Il SaD crea una rete di fiducia fra persone e questo è "capitale sociale".

Ci sono due tipi di capitale sociale:

- bridging = costruire ponti, creare reti di fiducia fra persone di territori, culture e contesti diversi;
- bonding = costruire legami, creare reti di fiducia fra persone del medesimo territorio, contesto culturale, orientamento religioso, politico, ecc.

Il SaD è un potente generatore di capitale sociale di tipo bonding-legami, ma soprattutto di tipo bridging-ponti.

# 2. Il SaD interagisce ed agisce sul capitale sociale anche di altre società

Il SaD rivolto ai popoli del sud del mondo concorre e permette di contribuire alla crescita della loro stessa società.

Attenzione alla differenza fra scambio, reciprocità, filantropia:

- scambio = A ↔ B; c'è equivalenza di valori
- reciprocità = A→B→C...; c'è passaggio di dono
- filantropia = A→B; non c'è nulla di bontà, ma solo esigenza del ricco di sentirsi buono e di avere riconoscibilità sociale (e questo offende la dignità di chi riceve il dono).

Il SaD diffonde cultura e pratica reciprocità.

Attenzione pure alla diversità fra dono e donazione:

- dono = passaggio di oggetti (soldi, merci...)
- donazione = creazione di relazione interpersonale.

### 3. Il SaD contrasta il traffico di organi umani

Il flusso di denaro del traffico degli organi umani ha superato il traffico di denaro della droga. Il traffico di or-



gani umani inizia con l'acquisto di bambini e adolescenti da famiglie povere, prevalentemente del sud dell'Asia, scelti dagli stessi genitori fra i loro figli e sacrificati per poter mantenere gli altri figli, appunto con il guadagno di questo figlio sacrificato. Prosegue con l'uccisione, seppure indolore, di questi ragazzi, il loro smembramento e il prelievo dei loro giovani organi. Si conclude con la vendita di questi organi a chi ha soldi.

La vita di un povero sacrificato per allungare la vita di un ricco!

Ebbene: nei Paesi dove viene applicato il Sostegno a Distanza, il traffico di organi umani è molto limitato.

Perché il SaD nella nostra società non si diffonde? Perché chi lo pratica è contro la logica dominante. È tollerato, ma non riconosciuto. Fa vedere che esiste una solidarietà alternativa.

La società è divisa in tre settori: pubblico, privato, civile. Quest'ultimo è detto anche "Società Civile" o

"No Profit" (mondo anglosassone) o "Terzo Settore" (Francia). In Italia l'avevamo chiamato **organismi a movente ideale,** poi purtroppo abbiamo accolto gli appellativi dati da altri.

Società civile organizzata; civile è aggettivo che deriva dalla parola latina civis, la città dell'anima, in contrasto con urbs, la città delle pietre. Decenni fa vivevamo il periodo del primo secolarismo: ci comportavamo come se Dio non esistesse. Oggi viviamo il periodo di secondo secolarismo: ci comportiamo come se la comunità non esistesse. La conseguenza è riassunta nel pensiero: "Prima i nostri, che ci permettono di continuare a vivere agiatamente, poi... nessuno!". L'egocentrismo non ha bisogno di comunità.

Siamo una minoranza profetica che, senza scoraggiarsi, ripete nel tempo determinati comportamenti, che piano piano contagiano la massa (= rivoluzione).

Le medaglie si vincono nell'allenamento; si partecipa alle gare per ritirarle.

#### Sostegno a Distanza (SaD)

# Caprice Panzu dottoressa in Scienze Informatiche

Era una bambina di 11 anni e viveva sola con la madre a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo. A causa di una malattia invalidante della madre, Caprice ha interrotto gli studi al sesto anno di scuola primaria: era stata espulsa perché non pagava le tasse.

Nel 2009 Incontro fra i Popoli ha preso in mano il suo destino. Oggi Caprice ha 21 anni e da un mese è laureata in Scienze Informatiche all'Università di Kinshasa.

La prontezza del nostro partner congolese nel segnalarci le difficoltà della ragazza, la generosità di chi in Italia ha colto la sua richiesta d'aiuto e la determinazione di Caprice le hanno permesso di raggiungere questo prestigioso traguardo. I nostri complimenti!

Per non rendere questa storia un caso isolato, aiutaci a sostenere l'istruzione scolastica di una bambina o un bambino.





# La mia mamma va a scuola, posso farlo anch'io?

Mi chiamo Fidel, sono congolese e quest'anno compio 8 anni.

Sto accompagnando la mamma a lezione di alfabetizzazione. Ha iniziato a frequentare un corso in cui sta imparando a scrivere e a fare sottrazioni, divisioni e addizioni. Il signore che insegna dice di essere un "grande tecnico animatore" di Incontro fra i Popoli. Io non so cosa voglia dire questa parola, ma l'insegnante è molto bravo e la mamma è felice di questo corso.

Quando mio padre è deceduto, un anno fa, alla mamma è crollato il mondo addosso. Per la verità è crollato addosso anche a me. Il papà non c'era più, i soldi per il cibo in casa erano sempre meno e io ho dovuto abbandonare la scuola, perché non avevamo i soldi per pagare le tasse scolastiche. Sono contento per la mamma e la seguo volentieri al corso. Vederla imparare a scrivere il suo nome mi ricorda quando ero io a provarci. Ma non è giusto che lei impari a leggere e a scrivere e io no! Io non voglio andare al corso di alfabetizzazione per adulti, io vorrei tanto andare alla scuola dei bambini come me.

#### Sostegno a Distanza (SaD)

#### Il "Centro Stefano Amadu" prende vita

Negli ultimi due anni ci siamo dedicati alla costruzione del "Centro Stefano Amadu", un edificio polifunzionale costruito mattone dopo mattone grazie alla generosità di un donatore italiano, all'impegno di Florentin Bushambale, direttore di Incontro fra i Popoli in Congo, e ai giovani dell'AEJT-Uvira.

La struttura è divenuta punto di riferimento per la comunità locale, sia in materia di protezione dei diritti di bambini e donne sia per la formazione al lavoro

e all'istruzione.

Al suo interno si svolgono corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale e hanno trovato posto per il loro negozio-laboratorio sei cooperative di ex ragazzi di strada.











#### Cultura stratosferica

Camerun - Con la firma di una convenzione con il rettore dell'Università di Maroua e con quello dell'Università di Ngaounderé, Incontro fra i Popoli è in collaborazione con quattro università camerunesi, perché alle due citate, si aggiungono quella di Douala e quella di Yaoundé 2 – IRIC.

Incontro fra i Popoli potrà intervenire nelle quattro università con conferenze e corsi accademici ed offrirà agli studenti opportunità di stage. Il prossimo corso accademico tenuto da Incontro fra i Popoli è previsto per fine febbraio 2020 a Yaoundé. Inserirsi nei più alti livelli della cultura significa dare un contributo alla formazione delle future classi dirigenti: politiche, amministrative, sociali, economiche, produttive. Anche questo è **fare del bene ai più poveri.** 

f Sostengo un bambino/una bambina a distanza recupero sociale e istruzione scolastica \_\_\_\_\_\_ 198 €/ar

B Sostengo l'ottenimento di un atto di nascita per un minore altrimenti escluso da scuola e cure mediche
30 € ad atto di nascita

C Sostengo la costruzione e l'equipaggiamento di una scuola da 50 a 5.000 €

D Sostengo l'imprenditoria di giovani e donne

\_\_\_ da 50 a 1.000 €

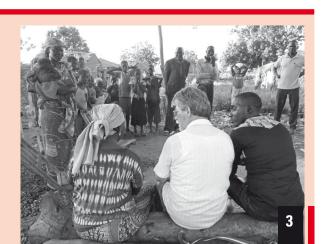
E Sostengo la costruzione di pozzi d'acqua potabile, servizi igienici, dispensari sanitari... \_\_\_\_\_ da 50 a 5.000 €

Sostieni usando il conto corrente postale allegato o con un bonifico bancario (pag. 8).

#### Maptò

Leopoldo Rebellato, presidente di *Incontro fra i Popoli,* giunto a Maptò, sperduto paesetto nel cuore del Camerun, per incoraggiare **una cooperativa di 54 donne** (e i loro mariti e figli) **produttrici di burro di karité,** seguiti da mesi da Müller, operatore sociale della Diocesi di Garoua.

«Seduti su un tronco d'albero - racconta Leopoldo - abbiamo conversato con loro e con i giovani del paese. Alla sera avevamo il cuore leggero, perché ci siamo sentiti profondamente umani.»



### Il mondo in classe

Andare a scuola è un "privilegio": nel mondo quasi 1 miliardo di persone, di cui il 60% donne, non sa leggere e scrivere. Da sempre Incontro fra i Popoli si propone di trasformare il privilegio in diritto, proponendo la collaborazione di tante famiglie e persone dei nostri territori che accolgono il "Sostegno a Distanza" (SaD), cioè un aiuto al percorso scolastico e alla crescita di un bambino sfortunato.

In particolare la scuola è vettore di trasformazione attraverso l'acquisizione del concetto e della prassi di cittadinanza globale, status giuridico non ancora definito per legge, nonostante la globalizzazione sia presente nella quotidianità.

Tutti noi, fin dal mattino, siamo consumatori globali, assumendo tè, cacao, caffè e coprendoci con vestiario made in qualche Paese del Sud del mondo e usando il cellulare, l'automobile e ogni altro strumento elettronico contenente minerali provenienti da zone note per le guerre, lo sfruttamento, le migrazioni interne.

È giunto il tempo di spostare l'asse della globalizzazione dal campo economico-commerciale a quello etico-giuridico. Questo richiede un processo di trasformazione mentale che ci deve portare da consumatori passivi a cittadini che vogliono capire perché chi lavora dentro a piantagioni, fabbriche, miniere è costretto a rinunciare al diritto all'istruzione per sé, se bambino lavoratore, o per i figli, se genitore.

Nel momento in cui si cercano risposte si sta acquisendo la cittadinanza globale, la quale, prima di diventare legge, deve entrare nel patrimonio culturale in particolare del Nord del mondo, poiché le redini dell'economia mondiale sono in mano alle multinazionali targate Europa, Nord America, Giappone, Cina, delle quali diventiamo consumatori passivi.

Noi di IfP, che per scelta abbiamo acquisito sul campo la cittadinanza mondiale, ci mettiamo in gioco sul quarto obiettivo dell'Agenda 2030, "istruzione di qualità".

Sosteniamo gli insegnanti nell' educazione alla cittadinanza globale; per loro abbiamo realizzato tre corsi di aggiornamento dal titolo: "Conoscere il presente per immaginare il futuro". Il primo corso, cui hanno partecipato 36 insegnanti, è una delle azioni del progetto a va-



lenza nazionale "Giovani: nuovi narratori e attori della cooperazione allo sviluppo" con capofila Oxfam, che noi abbiamo implementato nei nostri territori, in particolare a Bassano del Grappa e Padova.

Gli orientamenti pedagogici di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) agiscono nei tre ambiti di apprendimento proposti dalla guida UNESCO: cognitivo (conosco e imparo nozioni di governance, ambiente, diritti), socio-emotivo (attivo legami tra me stesso e la mia comunità, attraverso livelli di identità che dal locale mi portano al globale), comportamentale (ciò che posso fare concretamente, assumendo un

comportamento responsabile ed etico, sia attraverso misure individuali che colletti-

ve). Lo scopo fondamentale dell'ECG è di essere trasformatori di pensieri, valori e azioni, e costruttori di concetti, abilità, valori e attitudini, con il fine comune di costruire un mondo più inclusivo, giusto e in pace.

Tante altre tappe si stanno aspettando in questo anno scolastico. Per chi ancora non lo sapesse, educare alla cittadinanza globale è un imperativo che coinvolge tutti, dai genitori ai nonni (pensiamo ai regali non sempre necessari che spesso anticipano i desideri dei nostri ragazzi), dagli educatori (sacerdoti, catechisti, insegnanti, operatori scolastici, allenatori) ad ogni componente della società (pensionati, casalinghe, vigili urbani, banchieri, cantanti, amministratori, ecc). Ciascuno di noi deve fare la sua parte, diventando membro locale di una comunità globale, aperta al mondo e fondata sui diritti umani, per tutti.

Maria Nichele resposabile settore educazione IfP

Insegnanti, animatori, educatori richiedete i laboratori e visionate il catalogo "Scuola planetaria" sul sito: www.incontrofraipopoli.it

### Per il clima: noi ci siamo!

Usciamo dalla più calda estate che sia mai stata registrata nella storia, dove il mondo è stato stravolto: nel solo mese di luglio in Groenlandia si è sciolto un volume di ghiaccio paragonabile a 79 milioni di piscine olimpioniche, in Siberia sono andati bruciati 3 milioni di ettari di foreste, mentre l'entità degli incendi nella foresta amazzonica è tale che gli scienziati hanno già comunicato che dovranno ricalcolare le loro previsioni sui cambiamenti climatici.

Davanti a questi sconvolgimenti epocali, all'ipocrisia del greenwashing e all'indifferenza di una politica connivente, mobilitarsi non è più una scelta, è un dovere, perché se l'indifferenza è complice, il silenzio è colpevole.

Eravamo oltre 12.000 a sfilare per le strade di Padova il 27 settembre: "Terzo sciopero globale per il clima" organizzato da Fridays For Future. I nostri cartelli, tra le bandiere della pace, dell'ONU, della nonviolenza, ricordavano: "Distrutta la natura, mangeremo euro?", "Lasciamo morire i fratelli di oggi e i figli di domani?", "Ambiente che muore, gente che emigra... e noi dove emigreremo?".

Tra giovani sereni, riflessivi, un po' perplessi e preoccupati (giustamente); c'era anche chi non era poi tanto giovane in età. Uniti per una svolta di vita: dal cambio delle nocive abitudini di spesa quotidiana, al cambio dei politici se non mettono al primo posto la Terra.



## Il coraggio che ci serve

Riflessioni tratte da Alberto Mattioli (cfr Avvenire, luglio 2019)

Di fronte a immagini, a vicende di africani che tentano di venire in Europa, muoiono in mare, suonano il campanello delle nostre case, bighellonano nelle nostre strade, lavorano nelle nostre fabbriche, negli alberghi dove trascorriamo le vacanze o nei ristoranti dove andiamo a farci servire, ci spaventiamo, proviamo compassione, restiamo scioccati o indignati. Potremmo provare a porci da un diverso punto di vista? Sì...

- se riconosciamo che noi siamo intervenuti moltissimo in Africa per sfruttamenti, forme di schiavitù e depredazioni di enormi risorse agricole, minerarie, forestali, umane;
- se ricordiamo che siamo intervenuti poco per cercare di frenare povertà estreme, ingiustizie, corruzioni, dittature, violenze;
- se proclamiamo che costituzioni, diritti e giustizia che abbiamo fatto nostri si fondano sulla centralità della persona senza distinzione di pelle, origine e convinzioni:
- se è vero che crediamo nei valori di libertà, uguaglianza, fraternità;
- se riconosciamo che i nostri Pil (prodotti interni lordi) sono così elevati anche grazie alle vendite di armi agli africani o contro di loro e ad importazioni che sfruttano il basso costo della manodopera;
- **se ci ricordiamo** che noi nascondiamo nei loro territori rifiuti e materiali superflui (anche tossici);
- se riconosciamo che per sostenere la nostra agricoltura accettiamo che nei campi i giovani d'Africa siano sfruttati, sotto il sole, per pochi euro e, alla sera, non vogliamo saperne della loro esistenza;
- se invochiamo le radici cristiane dell'Europa:
- se oggi, di fronte alla temeraria speranza che porta tanta povera gente a gettarsi disperatamente nel mare che sta tra noi e loro, arriviamo persino a negare, tra paura e collera, il primo gesto che ci rende "umani", cioè la mano tesa al soccorso;

Forse dovremmo riflettere a lungo, essere capaci di memoria e di coscienza, provare sentimenti di colpa e di compassione, cambiare registro e chiedere scusa per averli *messi in croce.* 

Lo slogan "Aiutiamoli a casa loro" diventi non più una formula furba per negare soccorso e spazi da noi, ma un reale piano politico ed economico di sostegno al loro sviluppo, anche se può significare qualche euro in meno per noi.

Quale senso hanno gli enormi sviluppi tecnicoscientifici ed economici conseguiti, se non siamo capaci di affrontare i drammi che stanno al di là del Mediterraneo e da cui inevitabilmente dipenderà il futuro delle nostre invecchiate civiltà?



Questa consapevolezza non significa che dobbiamo accogliere in modo indiscriminato chiunque arrivi alle nostre frontiere, senza porre regole precise, senza richiedere – accanto ai diritti umani da garantire – precisi doveri giuridici e civici da osservare.

Il processo di integrazione umana e sociale che, come realizzazione per loro e come convenienza per noi, dobbiamo offrire a quanti possiamo accettare, si accompagna alla presa di coscienza di impegni e di obblighi reciproci che devono essere osservati.

Siamo a un ennesimo tornante della storia dei popoli. Pensare che muri, barriere e filo spinato siano operazioni risolutive del problema migrazioni è miopia e ingenuità. Arrabbiarsi e voltarsi dall'altra parte aggrava il problema.

Non ripetere gli errori e gli orrori del passato è fondamentale se vogliamo arrivare a **vivere nel mondo come nella "casa comune",** sulla base di più giustizia e di pacifica convivenza.



#### Mamma mia dammi cento lire

In Europa si sta diffondendo una mentalità di indifferenza per l'altrui sofferenza e di disprezzo per chi si ritrova una vita difficile e, cercando soluzioni, muore.

Incontro fra i Popoli ha realizzato un flash mob nella piazza principale di Cittadella, piccola cittadina della provincia di Padova, in ricordo del più grande cimitero d'Europa, il Mediterraneo e le persone morte che contiene (oltre mille solo nel 2019).

Ogni ora della mattinata di domenica 6 ottobre per qualche minuto abbiamo parlato di loro in modo silenzioso. Mentre una cantante lirica nel centro della piazza cantava "Mamma mia dammi 100 lire", nostalgica canzone che ricorda i nostri migranti in America, una decina di noi si stendeva a terra coprendosi con un lenzuolo bianco e lasciando fuori solo un avanbraccio, che sosteneva un cartello: "Ero Fatima, avevo 25 anni, ero mamma", "Ero Amadu, avevo 40 anni, ero un giornalista", "Ero Edouard, avevo 23 anni, ero uno studente universitario", "Ero Joel, avevo 10 anni, ero un bambino", "Ero Florentin, avevo 32 anni, ero un neopapà". Due giovani immigrati, avvolti in una coperta termica, esponevano un cartello: "Sono arrivato, ma non sono nessuno", "Sono vivo e divento un problema".

# In fuga da Boko Haram

Il progetto che ha ridato il sorriso

"Non ho mai immaginato che a causa della barbarie di certi uomini (Boko Haram, ndr) avrei dovuto abbandonare tutto ciò che avevo di più prezioso nella vita: la terra natìa. Mi ritrovo con i miei cari e molti altri a vivere come animali selvatici, su rifugi di fortuna e a passare dei giorni senza avere altro

che dell'acqua nello stomaco. Non avrei mai pensato che un giorno alcune mie sorelle avrebbero messo a bollire dell'acqua solo per dare l'impressione che stavano preparando da mangiare ai nostri bambini affamati... fino a quando non fossero sopraggiunti il sonno o la morte.

Oggi ci sentiamo nuovamente degli esseri umani che meritano considerazione. È la prima volta che vediamo un aiuto d'emergenza non solo consistente, ma anche costituito da prodotti della nostra terra, di qualità, pronti all'uso. Oggi è sicuramente il giorno più benedetto della nostra vita da sfollati.

Grazie, grazie e ancora grazie. Che Dio vi benedica!

Hamit Hessana, sfollato in Camerun, si prepara a ricevere gli aiuti alimentari. dine, dei cereali venuti dall'Europa, poco simili a quan-

È Hamit Hessana che parla, con voce piena di emozione: 65 anni, capofamiglia di un nucleo composto da 2 mogli e 4 bambini, scappato da Antalia, a meno di 2 km dalla frontiera del Camerun con la Nigeria, dal quale è stato costretto a fuggire con tutta la sua comunità.

Hamit è una delle 3.941 persone che recentemente hanno beneficiato dell'aiuto alimentare offerto nel quadro del progetto "Soggettività e rafforzamento della resilienza dei sistemi socio-economici delle popolazioni rifugiate e sfollate e delle comunità ospitanti nell'Estremo Nord Camerun", implementato dall'Organizzazione di Società Civile padovana "Incontro fra i Popoli" (IfP), in partenariato con l'associazione camerunese "Alliance Citoyenne pour le Développement" (ACEEN), cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

La gente è arrivata con grandi sacchi; si era diffusa la voce che sarebbero stati distribuiti, come consuetu-





to si è abituati a mangiare sul posto. Invece, Incontro fra i Popoli e ACEEN hanno scelto di distribuire sorgo già macinato (40.000 sacchetti da chilo) comperato da CROPSEC, federazione di unioni di cooperative di contadini del Camerun. Un triplo effetto positivo:

- il rispetto delle abitudini alimentari locali;
- non più soldi destinati ai poveri che poi tornano ai paesi ricchi, ma distribuzione degli stessi ai produt-
- un'esplosione di gioia e di fierezza da parte dei 3.008 agricoltori della CROPSEC.

Il sorgo era accompagnato anche da olio (2.500 bottiglie da litro) e zucchero (2 tonnellate).

La scelta delle comunità di rifugiati e sfollati beneficiari è stata fatta sulla base di una inchiesta condotta dal team di progetto e di una concertazione con gli organismi nazionali e internazionali attivi nella Regione dell'Estremo Nord Camerun.

La distribuzione di sorgo macinato, olio e zucchero, autorizzata dal prefetto del Dipartimento Logone et Chari, si è svolta senza alcun incidente sulla spianata della sotto-prefettura di Waza, con la supervisione di una commissione presieduta dal sotto-prefetto, l'assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale, alcuni rappresentanti del Comune di Waza e delle forze dell'ordine.

Progetto realizzato il co-finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo





Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del progetto "Soggettività e rafforzamento della resilienza dei sistemi socio-economici delle popolazioni rifugiate e sfollate e delle comunità ospitanti nell'Estremo Nord Camerun" - AID 11226

l contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo non è responsabile per le informazioni considerate errate, incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo reprensibili.

# Il sorriso è moneta



Mi chiamo Miriam, ho 23 anni, sono stagista di Incontro fra i Popoli, studio Global Refugee Studies (master) all'Università di Aalborg a Copenaghen. Non conoscevo l'Africa prima di atterrare a Yaoundé in Camerun e di certo non posso dire di conoscerla ora, dopo un solo mese a Maroua. Ma una cosa dell'Africa posso dire di averla capita: con il sorriso si va dappertutto. Per un couscous particolarmente delizioso, per una parola di fulfuldé mal pronunciata, per un piccolo aiuto dato... si può arrivare con un sorriso al cuore delle persone. E la gente di qui ha un cuore davvero grande.

La mia prima attività importante: il presidente di IfP mi ha incaricata a tenere il corso di formazione per alfabetizzatori, che fra poco avvieranno ben 12 corsi di alfabetizzazione per donne ed adolescenti nell'Estremo Nord Camerun. Diciamo che ho imbastito l'impostazione generale, ho tenuto qualche incontro e chi di competenza è sempre stato al mio fianco. È stato uno straordinario esempio di condivisione di conoscenze ed esperienze tra cittadine e cittadini del mondo.

Le giornate erano caratterizzate da forte desiderio di imparare da parte di tutti i partecipanti. Ognuno di noi era lì per il bene di chi cerca un'opportunità, per migliorarsi e migliorare la realtà in cui vive.

Non c'è piacere più grande di vedere un gruppo motivato e coeso, pronto a dedicarsi a pieno alla sua comunità. In bocca al lupo, cari alfabetizzatori!

Miriam Bressaglia

# Non turismo, ma CONDIVISIONE

Da qualche tempo noi, sposi da poco più di un anno, sognavamo di fare un viaggio in Africa. È stato grazie a Incontro fra i Popoli che siamo riusciti a dare forma al nostro desiderio: dall'11 al 27 ottobre in Camerun abbiamo vissuto una delle esperienze più belle della nostra vita.

Assieme ai giovani collaboratori dei Comitati "Giustizia e Pace" della diocesi di Ngaounderé, persone meravigliose, abbiamo girato per tutta la Regione Adamaoua. Ci ha colpiti molto lo sguardo dei nostri accompagnatori rivolto verso il futuro: il loro coraggio e impegno assiduo, attraverso la sensibilizzazione famiglia per famiglia, sindaco per sindaco, sul dovere e vantaggio di dare l'atto di nascita ai bambini, sul dovere di far frequentare la scuola a tutti i figli, maschi e anche femmine. A piccoli passi stanno cambiando il mondo in cui vivono e noi dobbiamo essere con loro.

A Meiganga abbiamo conosciuto il sindaco, il presidente del tribunale e il lamidò (il re tradizionale); con loro abbiamo discusso del certificato di nascita indispensabile per acquisire il diritto di studiare e di essere cittadino. Abbiamo partecipato alla sensibilizzazione in una scuola primaria: su 794 bambini, 255



non hanno l'atto di nascita e quindi sono esclusi dell'esame della sesta elementare.

Non scorderemo lo sguardo del bambino malnutrito ricoverato presso l'ospedale di Ngaoundal, così come la sensibilità della suora che accoglie nell'orfanotrofio di Ngaounderé i bambini abbandonati.

Abbiamo scoperto quanto sono migliori di noi: la loro disponibilità nel dedicarci del tempo per aiutarci a scoprire la loro realtà con occhi diversi, il loro modo di accogliere un ospite a casa, la semplicità dei bambini che giocano per strada felicissimi quando li saluti, la convivenza pacifica di diverse religioni all'interno di uno stesso paese.

Siamo tornati con uno spirito rinnovato e un'anima ricca di emozioni e nuove consapevolezze.

Grazie Incontro fra i Popoli!

Giulia e Samuele Gheno



## Contadini resilienti

mostra didattico-fotografica

Grandi foto suggestive ed emozionanti sulla difficile situazione delle popolazioni rurali del bacino del Lago Ciad e sul loro impegno ad affrontare in maniera positiva circostanze avverse e periodi di difficoltà. Mostrano come inventando soluzioni per il superamento delle avversità, riorganizzandosi in forma inedita, si arrivi a nuovi dignitosi equilibri.

Giardino pensile di Palazzo Moroni - Padova dal 29 novembre al 15 dicembre 2019

Vernice: venerdì 29 novembre - ore 18 Sala Palladin - Palazzo Moroni



Su prenotazione si accolgono studenti dai 13 ai 19 anni. Ogni classe potrà visitare la mostra e partecipare ad un incontro presso le sale del Comune.

La visita delle classi potrà essere prenotata per i giorni: lunedì 2, mercoledì 4, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13 dicembre, nelle fasce orarie 9.00-11.00 / 11.00-13.00.

### Cena di solidarietà

Solidarietà e condivisione con chi la cena povera la fa ogni giorno

Sabato 7 dicembre 2019, ore 19.30 Cittadella - Borgo Treviso, palestra del Patronato Pio X

Gradita prenotazione al tel. 049 597 5338

Offerta libera

Quest'anno destiniamo il ricavato della cena, ad una piccola cooperativa di donne dell'ovest del Camerun, dove imperversa una repressione brutale nei confronti della popolazione, che chiede più libertà e autonomia.

Le donne, con i bambini, sono le prime vittime dell'uso della forza. Nonostante questo restano le "guardiane-protettrici" della vita, in attesa che l'odio e la violenza si plachino.

Sosteniamo le loro iniziative di contadine, perché sentano la solidarietà di chi ha scelto di mettersi dalla parte dei più deboli, con la parola, l'azione, la preghiera.



Papá nostro

Papà nostro, che esisti oltre lo spazio e il tempo sia sempre riconosciuta la tua presenza in ciascuno di noi si realizzi il tuo disegno di bontà universale e l'umanità intera si adegui ad esso portandolo a compimento. Soddisfa le nostre esigenze fisiche di ogni giorno. Sii comprensivo verso i nostri limiti e i nostri errori così come anche noi siamo comprensivi verso i limiti e gli errori degli altri.

Sii vicino a noi quando siamo deboli e titubanti e liberaci da tutto ciò che non è bene.

Leopoldo Rebellato

Vieni a trovarci:

35013 CITTADELLA (Padova) - Italia Contrà Corte Tosoni, 99

Raggiungici su facebook:

www.facebook.com/incontrofraipopoli Visita il sito: www.incontrofraipopoli.it

Iscriviti alla newsletter: http://eepurl.com/PVJdz

Dialoga con noi via whatsapp:

335 8367012

Scrivici: info@incontrofraipopoli.it Telefonaci: +39 049 5975338 (è anche fax)

#### **INCONTRO FRA I POPOLI**

Il tuo contributo per migliorare il mondo

- Bollettino Postale: 1293 1358 (lo trovi all'interno della rivista)
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT56 H083 2762 5200 0000 0011 861** "Incontro fra i Popoli", Banca di Credito Cooperativo Roma.
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT71 S050 1811 8000 0001 1352 424** "Incontro fra i Popoli", Banca Etica succursale di Vicenza.

Fra i documenti per la **dichiarazione dei redditi** inserisci anche la ricevuta dei versamenti a Incontro fra i Popoli; l'associazione è ONG – onlus e le tue offerte sono **deducibili** dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o **detraibili** dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L. 96/2012).